

S. Clemente I, papa e martire - S. Colombano, abate (mf)

## MARTEDÌ 23 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signore,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra in trasparenza.*

*Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te  
senza mai possederti.*

*Solo chi è povero ti accoglie  
con cuore puro  
e occhi che son volti  
verso la luce.*

#### Salmo CF. SAL 68 (69)

Liberami dal fango,  
perché io non affondi,  
che io sia liberato  
dai miei nemici  
e dalle acque profonde.

Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me  
la sua bocca.

Rispondimi, Signore,  
perché buono è il tuo amore;

volgiti a me  
nella tua grande tenerezza.  
Non nascondere il volto  
al tuo servo;  
sono nell'angoscia:  
presto, rispondimi!  
Avvicinati a me, riscattami,  
liberami

a causa dei miei nemici.  
Tu sai  
quanto sono stato insultato:  
quanto disonore,  
quanta vergogna!  
Sono tutti davanti a te  
i miei avversari.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro!» (Lc 21,8).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

Rit.: **Guida i nostri passi!**

- Tu, o Padre, accompagni le nostre scelte.
- Tu, Figlio amato, sei la via, la verità e la vita.
- Tu, o Spirito d'Amore, illumina le nostre menti per poter discernere.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,  
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

## **COLLETTA**

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 2,31-45

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, Daniele disse a Nabucodònosor:

<sup>31</sup>«Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. <sup>32</sup>Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, <sup>33</sup>le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.

<sup>34</sup>Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li

frantumò. <sup>35</sup>Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

<sup>36</sup>Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. <sup>37</sup>Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. <sup>38</sup>Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li domini tutti: tu sei la testa d'oro. <sup>39</sup>Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra. <sup>40</sup>Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. <sup>41</sup>Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. <sup>42</sup>Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. <sup>43</sup>Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa.

<sup>44</sup>Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro

popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. <sup>45</sup>Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro.

Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione». – *Parola di Dio.*

#### **SALMO RESPONSORIALE**    DN 3,57-61

**Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>57</sup>Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

<sup>58</sup>Benedite, angeli del Signore, il Signore. **Rit.**

<sup>59</sup>Benedite, cieli, il Signore.

<sup>60</sup>Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore. **Rit.**

<sup>61</sup>Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

#### **CANTO AL VANGELO**    AP 2,10c

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>5</sup>mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: <sup>6</sup>«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

<sup>7</sup>Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». <sup>8</sup>Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! <sup>9</sup>Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

<sup>10</sup>Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, <sup>11</sup>e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo».

– *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,  
popoli tutti, cantate la sua lode,  
perché forte è il suo amore per noi.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Vero**

Il profeta Daniele e il profeta Gesù parlano con immagini diverse della stessa realtà. Nella prima lettura la spiegazione del sogno che ha turbato il re Nabucodonosor diventa l'annuncio di un evento che sta per concretizzarsi come cambiamento della storia: «Il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre» (Dn 2,44). Quando Daniele interpreta il sogno di Nabucodonosor e gli annuncia il tramonto del suo impero, costruito con pugno di ferro, non fa altro che dare un significato preciso a quella «pietra» che

«si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò» (2,34). Il «sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione» (2,45) perché viene rivelata attraverso l'urto di questa pietra l'inconsistenza di ciò che, invece, si presenta con l'apparenza di una solidità inattaccabile. Il messaggio per il re Nabucodonosor diventa un monito anche per ciascuno di noi a non fidarsi nelle apparenze, ma a prenderci cura della solidità della nostra umanità la cui reale natura si rivela nei tempi della prova e della contraddizione.

Il Signore Gesù è ancora più energico di Daniele. La sua parola è ancora più destabilizzante perché non si riferisce a quella simbolica «statua enorme» (2,31) apparsa in sogno al re megalomane, ma parla nientemeno che del Tempio santo di Dio che sorge nella città santa di Gerusalemme. L'evangelista Luca ci fa entrare nello sguardo del Signore: «Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi...» (Lc 21,5). In sintonia con i grandi profeti inviati da Dio al suo popolo, il Signore Gesù prende le distanze da quell'atteggiamento idolatrico, che trasforma il tempio in una sorta di talismano e di assicurazione che, in mille modi, mette al riparo dalla quotidiana fatica della fedeltà alla storia. Non bada a spese il Signore, come già avevano fatto i grandi profeti come Isaia, Geremia, Ezechiele: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (21,6). Quella del Signore Gesù non è una

minaccia, ma una constatazione: tutto quello che viene costruito può essere distrutto!

Se questo vale per il Tempio, vale per ogni realtà della storia dalle sue realizzazioni più modeste a quelle più grandiose. La memoria della radicale natura effimera di ogni realtà costruita anche se in modo possente e magnifico, riporta ciascuno di noi al dovere di una vigilanza intelligente. Il Signore ci esorta con forza e lucidità: «Badate di non lasciarvi ingannare» (21,8). L'inganno è il contrario del «vero» verso cui dobbiamo incamminarci con umiltà, sapendo dare il giusto peso agli eventi senza minimizzare e senza esagerare: «Ma non è subito la fine» (21,9). Il nostro compito non è quello di metterci al riparo dalla normale evoluzione delle situazioni e dei necessari mutamenti che avvengono nella storia come pure nella sensibilità religiosa, ma di essere sempre disponibili a leggere e a interpretare gli eventi senza barare per esorcizzare la paura. Lo scenario inquietante presentato dal Signore ha uno scopo preciso: «Vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo» (21,11). Tutto ciò non vuole essere una sorta di previsione meteo-storica, ma un invito a non meravigliarsi dei cambiamenti che sono sempre faticosi, per affrontarli con serietà e dignità.

*Signore Gesù, ti chiediamo due cose quest'oggi: liberaci dalla paura e da ogni forma di terrore che ci rende pusillanimi ed egoisti, donaci la grazia di saper leggere gli eventi con spirito di verità per avere il coraggio di affrontare ogni giorno la pena e la gioia di vivere e di sperare.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Clemente di Roma, papa (I-II sec.); Colombano, abate, evangelizzatore d'Irlanda (615).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei nostri santi padri Anfilochio, vescovo di Iconio (395); Gregorio di Agrigento (630).

### **Copti ed etiopici**

Martino, vescovo di Tours (397).

## Feste interreligiose

### **Sikh**

Nascita del guru Nanak.

### **Shintoismo**

Niiname Festival. Festa del raccolto.